

Verso la manovra. Ok del Senato alla riforma - Def aggiornato il 27 settembre

Bilancio, legge unificata e spending strutturale

Addio alla «Stabilità»

VIA LE MICRO-NORME

Morando: metterà su gambe solide la revisione della spesa
Boccia (Pd): stop al suk delle misure micro e localistiche

ROMA

■ A fine settembre, entro il 27 e non più il 20, la Nota di aggiornamento del Def oltre al nuovo quadro macroeconomico conterrà indicazioni dei principali interventi della manovra per il prossimo triennio con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari previsti in termini di entrata e spesa e i loro effetti sui saldi programmatici.

È una delle tante novità che ricerca con sé la nuova legge di Bilancio unificata, approvata in via definitiva dal Senato (184 sì, 23 no e 15 astenuti) e che prende il posto delle vecchie leggi separate di Bilancio e di Stabilità.

Il provvedimento, nato su iniziativa parlamentare, completa la riforma del ciclo di bilancio avviata con i decreti legislativi del Mef che ridisegnano la programmazione e la struttura per cassa del bilancio dello Stato e il disegno di legge (all'esame della Camera) sul coordinamento di bilancio degli enti territoriali e le Regioni.

La nuova legge di Bilancio avrà natura sostanziale che consentirà al legislatore di intervenire sull'intero aggregato della spesa corrente: conterrà nella prima parte norme di variazione di entrata e di spesa come fa oggi la Stabilità, con una seconda sezione con invece le previsioni di entrata e spesa a legislazione vigente con la relativa parte tabellare ridefinita. Come ha sottolineato intervenendo a palazzo Madama il viceministro all'Economia, Enrico Morando, si fa un «salto di qualità enorme, portando a una decisione di bilancio su una strada che può finalmente portare al cosiddetto bilancio a «base zero»» e a mettere «su gambe solide la revisione della spesa».

Cambiano anche i tempi di presentazione dei documenti che compongono il ciclo di bilancio: la Nota di aggiornamento al Def, come detto, verrà presentata entro il 27 settembre, mentre entro il 12 ottobre è previsto il varo del Ddl di Bilancio in Consiglio dei ministri, con un termine mobile per la presentazione dello stesso alle Camere, da effettuare entro i successivi 12 giorni. Gli eventuali Ddl collegati alla manovra andranno presentati entro gennaio, mentre il Ddl di assestamento (che non cambia nella sua struttura) dovrà essere presentato entro il 30 giugno.

Ma le novità sono importanti anche nelle fasi a monte. Dall'anno prossimo la programmazione della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato scatterà in maggio, a un mese dalla presentazione del Def, quando il presidente del Consiglio, su indicazione dell'Economia, definirà in un Dpcm gli obiettivi di spesa di ciascun ministero per il prossimo triennio. Altra novità che riguarda il Def: in allegato è prevista di una relazione con l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes) adottati a livello internazionale e da confrontare con il Pil. Anche con questi indici verrà valutato l'impatto delle politiche pubbliche adottate.

La riforma doveva essere chiusa entro fine luglio e il Parlamento è riuscito nell'intento, visto che il Senato non ha modificato il testo uscito da Montecitorio con un vasto consenso. «Oggi diamo il via ad una vera e propria rivoluzione culturale - ha affermato Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio della Camera e padre di questa riforma - Con le nuove regole diciamo stop al suk delle norme micro e localistiche e alla possibilità di utilizzare le clausole di salvaguardia».

**D.Col.
M.Rog.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

